

Giornale di Sicilia 23 Giugno 2012

Spaccio tra la città e Bagheria, inflitto mezzo secolo di carcere

Avrebbero fatto parte di una banda ben organizzata che, tra il 2007 e il 2009, avrebbe spacciato hashish e cocaina in città, ma anche a Bagheria, Fica razzi e Villabate. Il Gup Cesare Vincenti, accogliendo parzialmente le richieste del pm, ha condannato a oltre quarant'anni di carcere sedici persone che hanno scelto di essere processate con il rito abbreviato odi patteggiare, e accusate a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata allo spaccio e di diversi episodi di cessione di droga.

La pena più alta - cinque anni di reclusione - è stata inflitta a Vincenzo Militello, detto «u pacchiuni», ritenuto uno dei presunti capi della banda. Un ruolo di vertice, secondo la Procura, sarebbe stato ricoperto anche da Antonino Castronovo (difeso dall'avvocato Ermanno Zancla e condannato a tre anni e due mesi, a fronte di una richiesta di cinque anni e mezzo avanzata dal pm) e da Luigi Catalano, al quale è stata inflitta una pena di quattro anni.

Avrebbero fatto parte del gruppo, secondo gli inquirenti anche Antonino Palazzotto (condannato a quattro anni e due mesi), Nicola Vella (che ha patteggiato tre anni e due mesi), Mario Patti (al quale è stata inflitta una pena di due anni e mezzo), Marco Celia (che ha patteggiato due anni e mezzo), Salvatore Napoli (che sempre col patteggiamento dovrà scontare tre anni di reclusione), Rosa Maria Lo Medico (condannata a due anni e due mesi) e Francesco Pecoraro (tre anni). Altre condanne, per episodi di spaccio, sono state inflitte a Valentino Rovetto (due anni e due mesi), Domenico Di Paola (due anni e due mesi), Benedetto Cagliano (due anni ed otto mesi), Emanuele Martorana (due anni e mezzo), Paolo Sancilles (quattro anni e due mesi) e Antonino Inzerillo (che ha patteggiato due anni e mezzo).

L'operazione contro la presunta banda di spacciatori era basata soprattutto su intercettazioni, ma anche sulle dichiarazioni di numerosi assuntori di droga che avrebbero indicato i loro fornitori alla Procura.

Sandra Figliuolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS